

# La distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020

## *Sintesi della presentazione*

La strategia di Europa 2020, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno del 2011, punta a **promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale"** basata su un maggiore coordinamento delle politiche nazionali.

Il traguardo, ambizioso ed impegnativo per tutte le regioni europee, viene misurato attraverso 8 indicatori (Ricerca e sviluppo, Istruzione, tasso di abbandono scolastico, istruzione universitaria, emissioni di gas a effetto serra, energia rinnovabile, efficienza energetica, occupazione, povertà ed esclusione sociale), per ciascuno dei quali viene fissato un target di riferimento "europeo", che viene poi declinato, attraverso i Piani nazionali di riforma, nei singoli Paesi.

**Ogni regione deve contribuire**, con le sue politiche e per quanto di propria competenza, a raggiungere il risultato. A tale fine, vanno utilizzati tutti gli strumenti di policy disponibili, tra i quali un ruolo di primo piano rivestono anche le risorse, presenti e future, delle politiche di coesione cofinanziate dall'Unione europea.

Infatti, la coesione economica, sociale e territoriale è al centro della strategia Europa 2020 e garantisce che tutte le energie e tutte le capacità vengano mobilitate e orientate verso la realizzazione delle priorità della strategia. La politica di coesione e i fondi strutturali, già importanti di per sé, sono dunque meccanismi fondamentali per realizzare le priorità di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva negli Stati membri e nelle regioni.

Anche l'Umbria, come tutte le altre regioni d'Europa, deve fare la sua parte. Ma, al fine di conseguire il massimo risultato possibile, è indispensabile conoscere il "punto di partenza", il "**dove siamo**", e provare a stimare cosa potremmo fare e **dove potremmo arrivare**, partendo appunto dalle risorse delle politiche di coesione.

L'Umbria presenta una situazione **migliore rispetto alla media italiana**, intesa come **minore distanza rispetto al traguardo Europa 2020**, nel tasso di occupazione, nei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili e nel tasso di abbandono prematuro degli studi. Se si prendono a riferimento i target nazionali, questi obiettivi sarebbero di fatto già raggiunti.

L'Umbria presenta valori superiori alla media nazionale, ma non ancora superiori agli obiettivi del PNR e agli obiettivi di Europa 2020, nel tasso di scolarizzazione superiore e nella popolazione che vive in famiglie a rischio povertà o esclusione.

La nostra regione presenta una posizione peggiore, e dunque una **maggiore distanza** dai target europei e nazionali, nella spesa in R&S che, come è noto, rappresenta una criticità del sistema economico regionale soprattutto con riferimento alla spesa privata, nella emissione di gas serra e nei consumi finali di energia sul PIL, dato in questo caso anche fortemente influenzato dalla presenza di imprese energivore all'interno del territorio regionale.

Con i programmi regionali 2007-2013 possiamo sicuramente accorciare le distanze dagli obiettivi di Europa 2020, ma sarà fondamentale puntare sulla nuova fase di programmazione 2014-2020. Le risorse che in Umbria i programmi 2007-2013 (POR FESR, FSE, FAS e PSR) destinano direttamente e indirettamente verso gli obiettivi di **Europa 2020** su un totale di 1.558,6 milioni di euro a disposizione per l'intero periodo di programmazione, sono circa **il 52%**.

Gli obiettivi EU 2020 sui quali i programmi della Regione Umbria 2007-2013 hanno una maggiore incidenza sono:

- Ricerca e sviluppo, avendo destinato con l'attuale programmazione il 12% delle risorse a disposizione;
- Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, con una quota del 13% delle risorse;
- Consumo finale lordo di energia prodotta da fonti rinnovabili, con un apporto del 6% delle risorse;
- Efficienza energetica, con una quota del 19% delle risorse.

Naturalmente da tener presente che la **politica di coesione è uno strumento importante**, che può contribuire a far raggiungere alcuni dei target della strategia di Europa 2020 ma non può essere esaustivo, sia perché la sua dotazione finanziaria è comunque limitata sia perché non può agire in modo diretto su tutti i target previsti dall'Unione europea.

Da considerare che tali traguardi sono tra loro strettamente connessi, in quanto livelli di istruzione più elevati incidono positivamente sulla occupabilità delle risorse umane, una più elevata capacità di ricerca e sviluppo unitamente ad un uso più efficiente delle risorse, favorisce la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, una maggiore occupazione contribuisce a ridurre la povertà; riducendo le emissioni di gas a effetto serra e investendo in tecnologie più pulite si contrasta il cambiamento climatico e si protegge l'ambiente, creando al tempo stesso nuovi sbocchi per le imprese e nuovi posti di lavoro.

Infine, non va dimenticato che il percorso verso i traguardi di Europa 2020 sarà influenzato anche dal persistente effetto della **crisi economica**, che ha colpito in modo particolarmente severo un po' tutta Europa e, in misura rilevante, il nostro Paese ed anche la nostra regione, rendendo quindi ancor più incerta – ma per certi versi, ancor più necessaria - la sfida per raggiungere gli obiettivi fissati.